

Consigliere provinciale Massimo Pernigotti – capogruppo Lista Biasotti

A: Presidente Alessandro Repetto della Provincia di Genova.

Oggetto: Situazione di Sviluppo Genova dopo l'audizione in Prima Commissione dei rappresentanti della Provincia, presente il Presidente Alessandro Repetto. Richieste ed indirizzi. Documento politico.

Viste le dimissioni del presidente di Sviluppo Genova Giovanni Pisani e le Sue dichiarazioni spontanee rese a mezzo stampa virgolettate.

Vista la denuncia effettuata presso le autorità competenti dal medesimo e l'indagine della magistratura che ha portato ad un indagato, ossia il Direttore Amministrativo Salvatore Saffioti, ed ad un'inchiesta per "turbativa d'asta" (come si è appreso a mezzo stampa).

Visto il mobbing o presunto tale subito da due segretarie facenti parte della segreteria di presidenza e direzione che informarono il Presidente Pisani e l'Amministratore Delegato Alberto Ghio circa le consegne di buste di gara fuori orario e oltre il termine fissato, e viste le minacce (vedi articoli a mezzo stampa) che avrebbero subito da parte dell'Amministratore Delegato di Sviluppo Genova di essere licenziate in base ad una lettera datata 4 Marzo in cui si parla di "ipotesi di licenziamento senza preavviso", e visto il trasferimento dalla loro postazione di lavoro ad altre competenze, e vista la lettera a loro indirizzata dall'Amministratore Delegato con informativa di indagini interne all'ente nei loro confronti allorché ciò è reso inattuabile dal diritto legale in quanto il tutto era già oggetto di indagine da parte della magistratura.

Considerato che in questo quadro di indagine della procura e di apertura di un fascicolo per mobbing (carta stampata) si sovrappone sfortunatamente per la tempistica una gara di appalto importantissima ben augurante per Cornigliano di cento milioni di Euro che dovrebbe appunto andare in gara a breve termine.

Considerato che l'unico che si è dimesso ad oggi è il Presidente Pisani che fino a prova contraria si è distinto per un comportato ineccepibile, dando seguito a quelle indagini derivanti prima da lettere anonime e poi da dichiarazioni spontanee rese dalle segretarie.

Considerato che due dipendenti presenti in azienda da molti anni, non solo sono state oggetto di presunto mobbing, ma denunciate dal dirigente la cui tesi secondo quanto riportato a mezzo stampa sarebbe già stata smentita dai confronti o accertamenti effettuati dal PM Francesco Pinto.

Considerato che, sempre da quanto appreso a mezzo stampa, le due segretarie hanno dichiarato che il dirigente indagato in almeno altre due gare aveva ordinato alle medesime di inserire alcune buste giunte fuori orario con orario differente da quello di arrivo, ed impedendo la registrazione di altre buste solo dopo averle visionate.

Considerato altresì che quanto riportato a mezzo stampa non risulta essere stato smentito in alcun modo fino ad oggi, ma consapevoli che vi è una causa in corso.

In qualità di consiglieri provinciali di opposizione, e vista la partecipazione della Provincia a Sviluppo Genova si chiede allo stimato Presidente Alessandro Repetto di cui si rispetta l'operato, che:

1. Così come affermato a mezzo stampa dal Sindaco di Genova Marta Vincenzi (“e ora ripartiamo da zero”) e dallo stesso Alessandro Repetto (“far valere la propria voce”) sia immediatamente sciolto il Consiglio Di Amministrazione ed il Collegio Sindacale procedendo a nuove nomine per affermare la ferma intenzione degli enti pubblici di trasparenza e senso di responsabilità, al di là del fatto che non si desidera mettere sotto accusa nessuno dei nostri rappresentati attuali, ne tanto meno dirigenti di altri enti, ma che indubbiamente si è verificata una situazione interna a Sviluppo Genova per cui è necessario prendere provvedimenti immediati. In tal senso i nostri rappresentati sono forse necessari per lo scioglimento di Consiglio e Collegio Sindacale e quindi si chiede sia dato mandato ai nostri rappresentanti di rassegnare le dimissioni immediatamente con l'unico scopo di non procrastinare l'attività dei vertici attuali.

2. Di ripartire da zero dando fiducia a quelle persone come il Presidente Pisani che hanno dato dimostrazione di serietà facendo l'unica cosa possibile: denunciare le presunte irregolarità e dimettersi. Chiarendo che Pisani è un uomo che non fa parte del nostro schieramento politico, ma che gode della mia stima per non aver taciuto possibili e ripeto possibili atti illeciti e comportandosi evidentemente con rispetto per la cosa pubblica.

3. Di reintegrare le due segretarie nel ruolo da cui sono state tolte a scopo evidentemente non chiarito, e a cui è seguita non solo una denuncia nei loro confronti da parte del Direttore Amministrativo ma la necessità di difendersi con propri avvocati e a proprie spese. Fatto che indurrà tutti gli altri dipendenti alla rinuncia ad ogni possibile comportamento etico, se le conseguenze sono quelle evidenziate e al di là della conclusione della vicenda.

4. Di non procedere con la gara da cento milioni di euro fintanto che non sia garantita assoluta trasparenza per i cittadini e fintanto che i consigli di amministrazione di un ente così importante non siano registrati parola per parola, e i verbali corrispondenti parola per parola alle registrazioni messi a disposizione inderogabilmente e per intero agli enti e ai controllori quali noi dovremmo essere. Salvaguardando il diritto di conoscere le vicende in tempo utile e non per mezzo della carta stampata, potendo così preventivamente discutere, decidere, scegliere e quindi ottemperare a quel desiderio di partecipazione richiesto e voluto dal Presidente Repetto (come riferisce a mezzo stampa il 17/7/2008 a proposito di Sviluppo Genova).

5. Di sapere inoltre se è vero che ben 3 dipendenti quadro di alto livello abbiano rassegnato le dimissioni nell'anno 2006/2007 di cui un ingegnere, un architetto, e un amministrativo, più un impiegata. Fatto molto particolare per un ente pubblico.

6. Di fornire la lista completa ed esaustiva delle vendite effettuate da Sviluppo Genova ai compratori, compresi i titoli di chi ha acquistato al tempo dell'acquisto, per verificare se tali vendite fossero e siano congruenti ai parametri richiesti dalle norme comunitarie del 2007.

Ciò a puro scopo di controllo.

7. Di fare piena luce sulla vicenda Miralanza per verificare quanto riportato dal Secolo XIX in un articolo di Marco Menduni, in cui si parla di mediazioni e richieste di mediazione poi non pagate e comunque non compatibili con l'ente S.G. per importi pari a 500.000,00 euro.

Si reputa inoltre inopportuno che l'ufficio gare di Sviluppo Genova, almeno in questa fase, sia rappresentato dalle persone che fino ad oggi sono state al centro di questa “querelle”, siano esse responsabili oppure no delle vicende in corso. Nè da persone differenti ma facenti parte del nucleo

dei 22 presenti nella società stessa. Troppo difficile evitare veleni e sospetti vista la causa in corso. Troppo difficile lavorare con serenità in questo momento particolare in cui evidentemente vige un clima di sospetto.

Una valida alternativa potrebbe essere rappresentata sia dalla ricerca di nuovi vincoli per l'aggiudicazione di tali gare d'appalto per importi così alti, sia dall'utilizzo di una sede con maggiore esperienza come la Provincia con il suo ufficio gare che reputo ineccepibile e di garanzia per tradizione e struttura, specialmente se paragonata ad una piccola società distaccata, e in ultimo l'introduzione di un vincolo specifico a non poter sub appaltare lavori ad imprese partecipanti alla gara e che non siano risultate vincitrici. Tale opportunità non solo mi risulta prevista dalla legislazione vigente ma necessaria nel caso specifico, così come anche proposto da esponenti della maggioranza in Commissione 1^a del 28/7/2008.

Con ciò si darebbe slancio, credibilità e trasparenza a questa società partecipata che gestisce denaro pubblico e che a quanto pare, allo stato dei fatti, per i dati riportati a mezzo stampa e non pare possedere quella tranquillità tale da poter gestire appalti di una tale misura e rilevanza per quanto riguarda la fase di gara.

Si precisa che quanto esposto in tale lettera scaturisce da quanto appreso dalla carta stampata, o dalle commissioni competenti istituite, e che si rileva l'importanza tra una più stretta collaborazione tra maggioranza e opposizione e persone nominate e che rappresentano la Provincia nei vari enti.

In fede

Massimo Pernigotti
Consigliere provinciale Lista Biasotti

Genova, 29 Luglio 2008